

Sull'Am

בטאון הקהלה בנאפולי

Martedì 2 marzo 2010

bollettino n. 47

16 adar 5770

Notizie in pillole

Pesach 2010

Quest'anno la vendita dei prodotti di Pesach sarà effettuata nei giorni 24 marzo dalle 10 alle 13, 25 marzo dalle 16 alle 18, 26 marzo dalle 10 alle 13, 28 marzo dalle 10 alle 13.

Comunità Ebraica di Napoli –
via Cappella Vecchia, 31, Napoli
- 0817643480

Università Degli Studi di Napoli
L'Orientale e Centro di studi
ebraici

Presentano

A fargesn velt – un mondo dimenticato

Rassegna di Cinema Yiddish
A cura di Raffaele Esposito
Venerdì **5 marzo** ore 10.30
Yidl mitn fildl/ Yiddle with his fiddle/ Yidl con violino (1936)

Venerdì **12 marzo** ore 10,30
Tevey der milkhiker / Tevey the milkman / Tevey il lattai (1939)

Tutti i film saranno proiettati in versione originale co sottotitoli in inglese

Aula 3 III piano di Palazzo Corigliano, Piazza S. Domenico Maggiore 12, Napoli

Once upon a time...

Purim Weekend

5-7 Marzo

Shabatton in comunità
Pasti Kasher
Sistemazione Hotel
Festa Sabato sera
18-35 anni

per info: www.ugei.it

Napoli, Berlino, Praga

Miriam Rebhun

L'11 Febbraio, a Bergamo, presso l'Università S.Agostino si è tenuto un interessante seminario sul tema " Gli Ebrei d'Europa tra memoria e futuro per costruire una nuova convivenza umana" a cui abbiamo partecipato come relatori Pierpaolo Puntarello ed io insieme a Judith Kessler proveniente da Berlino e a Yaakov Shwab della Comunità di Praga.

Il professore Gianluca Bocchi, filosofo e storico delle idee, ordinario di Filosofia della Scienza, la dottoressa Laura Peters, dottoranda presso il Centro di ricerca sull'antropologia e l'epistemologia della complessità e la dottoressa Pierangela Di Lucchio, antropologa, che sta elaborando per il suo dottorato una tesi sulla Comunità Ebraica di Napoli hanno introdotto ed hanno dialogato con gli ospiti provenienti da tre realtà così diverse e peculiari per composizione e storia.

In apertura sono stata invitata a portare come testimonianza la storia della mia famiglia materna radicata nella Comunità di Napoli e quella della mia famiglia paterna berlinese, un intreccio in cui il doloroso passato del secolo scorso appare in tutta la sua drammaticità, storie individuali e tasselli di una Storia da studiare e che qualcuno vorrebbe accantonare.

E' stata quindi la volta della relatrice tedesca che in modo puntuale e circostanziato ha evidenziato la composizione della rinata comunità di Berlino che si può definire, causa le recenti immigrazioni, più russa che tedesca, con tutte le potenzialità, ma anche i problemi che ne derivano. Le sue parole sono state accompagnate da numerose immagini che hanno dato anche un quadro visivo di quella che per secoli è stata una delle più importanti comunità europee e sicuramente è stata la più colpita, ma che, nonostante tutto, pur se mutata, esiste e guarda al futuro.

Il praghese Yaakov Shwab ha posto l'accento sulle difficoltà che la sua Comunità ha affrontato durante gli anni del Comunismo, durante il quale non era vietato il culto, ma era molto difficile educare ebraicamente i giovani e questo ha determinato nei quarantenni e cinquantenni di oggi un notevole distacco dalla cultura e dalle tradizioni ebraiche.

Anche le differenze tra Cechi e Slovacchi hanno avuto ripercussioni sul carattere della Comunità: più religiosi e tradizionalisti gli Slovacchi e meno coinvolti i praghensi, portatori di una cultura di lingua tedesca più laica e mitteleuropea, finché il 1989, con il crollo del Comunismo, ha reso alla Comunità la sua libertà di insegnamento e quindi bisognerà aspettare qualche anno per vederne i frutti.

Ed in chiusura ha parlato Pierpaolo descrivendo la piccola ma vitale comunità di Napoli, in cui rispetto al decremento di altre realtà si nota addirittura un certo incremento numerico.

Molto interessante l'esempio fornito dalla scuola domenicale dei bambini i cui piccoli partecipanti contano ognuno almeno un nonno non ebreo, sono quindi già abituati alla multiculturalità ed alla conoscenza dell'altro che sono sicuramente la sfida del nostro tempo.

Pierpaolo ha anche affrontato il tema delle conversioni o dei ritorni che in una realtà piccola come quella di Napoli hanno particolare visibilità e che sono anche essi segno del desiderio di entrare in un'altra cultura e farla propria.

Sono seguite alcune domande, i relatori si sono ripromessi di mantenersi in contatto per altre iniziative tese alla conoscenza ed allo scambio di esperienze perché è apparso evidente che le Comunità ebraiche proprio per le differenti

Notizie in pillole

Il prossimo appuntamento per i più piccoli con la scuola è il **14 marzo alle 10.30.**

Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto alla morà Danielle e salutare con affetto la morà Jasmine.

Péssach, gioia da condividere

Shalom Amiche e Amici, in questo momento molto difficile per tante persone c'è bisogno di atti di generosità per consentire a chi non ne ha la possibilità di celebrare le feste in modo decoroso. Ecco perché ti chiedo di aderire con una piccola offerta all'operazione che avrà inizio pochi giorni prima di Péssach.

Per informazioni ti prego di contattare l'associazione. Troverai più sotto i riferimenti.

L'associazione Masbia Lekol Chay Razon - Fondo di Ghemilùt Chassadim grazie alla sensibilità e alla generosità dei suoi sostenitori promuove la distribuzione gratuita di matzòt, vino, haroset e generi alimentari per il sèder di Péssach alle famiglie in momentanea difficoltà della nostra keillà. Inoltre saranno disponibili capi nuovi di vestiario.

La distribuzione avrà inizio a partire da **MERCOLEDÌ 24 MARZO** dalle 8:30 alle 18:00 **FINO A LUNEDÌ 29 MARZO**
Presso i locali offerti dalla Casa Di Riposo Israelitica,
Via Portuense ,216 Roma
Si effettua servizio a domicilio per gli anziani.

AIUTACI AD AIUTARE!

Per informazioni: Moris Raccah
Ufficio tel. 06 5583980
Cell. 329 2706398
masbialekolhairazon@alice.it

Se vuoi contribuire a questa mitzva e fare una donazione, iban è evidenziato qui sotto Masbia le kol hai rason onlus

BANCA ETRURIA IBAN
IT66P053900320700000009163
I oppure se hai bisogno di aiuto non esitare a contattare l'associazione garantiamo la massima riservatezza.

componenti da cui sono formate rappresentano piccoli ma importanti laboratori di multiculturalismo. Un particolare ringraziamento ed un "in bocca al lupo" per i suoi studi va alla dott.ssa Pierangela Di Lucchio che con passione sta studiando la Comunità ebraica di Napoli e ci ha dato l'occasione di confrontarla e metterla in relazione con altre realtà europee.

"Verrà un momento in cui qualcuno cercherà parole di Torà"

(Toseftah Eduyot)

La Mishnah, come voi sapete è la raccolta di Leggi (Halakot) e tradizioni (agadot), compilate nel II sec. E.V. Da Rabbi Yehudah HaNassi, che raccoglie gli insegnamenti trasmessi oralmente dalle Scuole di Maestri d'Israele, dal ritorno dall'esilio di Babilonia. Esso è un testo sacro al pari del Pentateuco (Torah scritta) ed è alla base del più grande lavoro e studio detto Talmud. Il Collegio Rabbिनico Italiano ha cominciato dal 1999 una riedizione, con traduzione a fronte e note dei 60 trattati della Mishnah, e questo progetto fu già presentato a Napoli dieci anni fa dal Rav Gianfranco Di Segni, presentando il trattato Berachot. Adesso è stato edito con traduzione e note di Luciano Tagliacozzo, membro della nostra Comunità, riviste da Rav Alberto Somekh il quindicesimo volume di questa serie, il trattato Eduyot (le testimonianze) che è stato presentato con grande partecipazione di pubblico dal Rav Somekh, dal Rav Bahbout e dal traduttore presso il Tempio di via Balbo in Roma il giorno 16 febbraio 2010, con il collegamento telefonico con Rabbi Amar, Rabbino capo sefardita di Israele. Nella presentazione il traduttore ha discusso di una mishnah tratta dal trattato (Eduyot 2,), che dice "Rabbi Aqivà era solito dire: il padre trasmette al figlio la bellezza, la forza, la ricchezza, la sapienza, il numero degli anni di vita e il numero delle generazioni dinanzi a lui, e questo è il termine, come è detto: "Chiama la generazioni dall'inizio" nonostante sia detto: "E li asserviranno e li opprimeranno per quattrocento anni" è detto anche: "E la quarta generazione ritornerà qui", mostrando come secondo i Maestri (Tosefot Shanz) in queste parole è allusa l'eredità della Terra d'Israele e l'era messianica. Il Rav Bahbout ha trattato del tema interessantissimo della traducibilità della Torah orale e dei livelli di studio, Rav Somekh, partendo dalle parole della Torah e di quelle di questo trattato della mishnah ha parlato della permanenza della santità del Santuario, e di Yerushalaim, attraverso un patto di pace. Il Rabbi Amar ha lodato questa iniziativa auspicando che essa moltiplichi lo studio della Torah che nostri tempi è come l'offerta al Santuario.

Purim Patchwork:





parashà watchers

6 marzo - 20 adar

Ki tissa'

L'aberrazione dal principio dell'uno

La nostra Parashà ci offre il primo esempio della caduta morale d'Israele: è un esempio di quel distacco dal principio dell'Uno, che altre volte riapparirà nella storia d'Israele, mostrando come questo popolo che, pur ha saputo assurgere a tante sublimi visioni spirituali, ha purtroppo conosciuto anche l'onta di tante paradossali aberrazioni.

Mentre il sommo maestro Mosè, è salito sul monte ed ivi si indugia per ricevere direttamente da D-o il supremo insegnamento, il popolo che non si rende conto di questa sosta prolungata e forse impreveduta, si smarrisce, perde per un minuto la fiducia in sé stesso e nel suo condottiero e reclama da Aharon la costruzione di un idolo.

L'idea dell'idolo non vuole essere, nell'intenzione dei suoi costruttori, una negazione della sovranità di D-o, ma vorrebbe soltanto rappresentare in modo concreto la presenza di una forza che sia di guida a Israele: incredibile perversità di una gente che non era giunta alla maturità spirituale necessaria per sentire D-o come l'immateriale Spirito Sovrano del tutto. Può sembrare strano che Israele, il quale pur di recente aveva avuto alte prove della grandezza e potenza di D-o, si lasciasse così facilmente trascinare verso una così volgare e irriverente dimenticanza di Lui. Può sembrare strano, ma la tendenza a realizzare l'Uno, l'Assoluto che è lo scopo e il significato della Torà, se ha allora subito questa imperdonabile deviazione, ha continuato, poi, anche in altre occasioni e in altre forme, a mancare alla sua intima legge.

A noi la costruzione del vitello d'oro appare come una crassa materializzazione offensiva all'idea purissima di D-o; ma questa colpa deve essere fatta rientrare nel quadro generale dell'inadempienza d'Israele alla legge dell'Uno. Quante altre volte Israele è mancato, quante altre volte la legge dell'Assoluto non è stata realizzata! O sia la violazione del comando che vieta la figurazione di D-o o sia l'offesa ad altri fondamentali doveri della Torà, si tratta sempre di incrinare l'intima saldatura dell'idea unitaria. E quante volte non cediamo noi stessi ai nostri istinti e alle nostre debolezze, quante volte, forse senza volerlo, ci costruiamo anche noi, altrettanti idoli d'oro e d'argento, ai quali ci inchiniamo, quante volte siamo schiavi delle nostre passioni e delle nostre false figurazioni! Si tratta sempre della stessa colpa: è sempre la violazione del principio dell'Unità che mette in contrasto la debolezza di Israele con la sublimità dell'unità a lui assegnata. In questo contrasto tra la colpa del popolo, tra la sua incapacità ad avvicinarsi all'Assoluto e la volontà ardente di realizzare l'Assoluto da parte del Profeta, sta uno degli aspetti costanti della vita di Israele: è sempre il contrasto tra la massa ribelle e il capo, tra il profeta e il popolo, quel contrasto che poi si svilupperà, nel corso della storia ebraica, tra "l'uomo di D-o" e la gente incapace di sentirlo e di realizzarlo. Questo contrasto assume forse qui un aspetto titanico tra la figura di Mosè da un lato e quella del popolo dall'altro; Mosè è il profeta sommo, è l'uomo che ha conosciuto D-o faccia a faccia; egli scende dal monte con l'occhio fulgente, illuminato dalla luce di D-o; egli reca con sé il dono prezioso, il tesoro d'Israele, la sintesi dell'insegnamento divino: alla vista della depravazione del popolo, Mosè non regge e mentre la sua figura si erige gigantesca ad ammonire e biasimare, le sue stesse mani infrangono quelle tavole della Torà che non rappresenteranno più il pegno di fedeltà al patto. È questo il momento culminante che rivela l'abisso tra il condottiero e il popolo, ma non è la rottura definitiva; è soltanto il momento della tacita rampogna contro la condotta d'Israele. Superato questo momento, Mosè saprà comprendere la caducità del popolo, saprà interpersi presso D-o e invocare la clemenza e il perdono, saprà perdonare e, cosa ancor più difficile saprà far perdonare, saprà riprendere la guida del popolo smarrito, riconducendo D-o al popolo e il popolo a D-o.

"tratto dal sito www.torah.it -Discorsi sulla Torah di Rav Riccardo Pacifici "

ZUPPA INVERNALE - MARAK HORPI B'NUSACH YEHUDAY TRIPOLI

INGREDIENTI: 90 g di oca affumicata (può essere sostituita dal tacchino), 2/3 patate affettate, 4 carote fatte a cubetti, 200 g di zucca fatta a cubetti, 150 g di fagioli bianchi o scuri, 2/3 foglie di sedano tritate, un cubetto di zuppa di pollo, 1 cipolla finemente tritata, olio per frittura, 2 spicchi d'aglio sminuzzati, 1 cucchiaino di ketchup, 3 pinte d'acqua

PREPARAZIONE: Immergere i fagioli in acqua per 12 ore. Cuocere i fagiolini a fuoco alto, finché non siano teneri. Mettere da parte. In un po' d'olio saltare l'oca con aglio e cipolla. Aggiungere tutta la verdura, e stufare per 10 minuti. Trasferire il tutto in una casseruola alta. Aggiungere dell'acqua il cubetto di zuppa e il ketchup e mischiare bene. Coprire e continuare a far bollire lentamente a fuoco medio per un'altra ora. Aggiungere i fagiolini poco prima di servirli. Servire caldo in piatti da zuppa con crostini.



PESCE IN SUCCO D'ARANCIA - DUG B'MITZ HADARIM

INGREDIENTI: 1/2 kg di nasello o cernia, 1 tazza di succo d'arancia al naturale, farina, 6/12 fette d'arancia, amido di grano, sale, olio per frittura

PREPARAZIONE: Pulire il pesce completamente. Ricoprire con la farina e friggere in olio. Riporre in una teglia e lasciar raffreddare. Portare a bollitura il succo d'arancia. Addensare con un po' d'amido di grano e versare il tutto sul pesce freddo. Servire freddo, decorato con le fette d'arancia come piatto principale. Servire con patate lesse, carote, cavolfiori e zucca con vino bianco.

Beteavòn!

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Francesca Sessa e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.

Recentemente pubblicato il catalogo dedicato all'imponente collezione documentale di Gianfranco Moscati "Appunti di Vita Ebraica" composta da numerosi e rari documenti, raccolti in oltre 50 anni di ricerca, che testimoniano e raccontano la vita degli ebrei in Italia dalla fine del '400 sino alle leggi razziali del 1938. Le riproduzioni in catalogo, oltre 900, sono suddivise in otto sezioni: Comunità, Confraternite ed Associazioni, Storie di Vita, Matrimoni, Corrispondenza Epistolare, Movimenti Sociali e Politici, Israeliti nelle Guerre Italiane e Stampa. La pubblicazione è stata curata da Gustavo Ottolenghi, collaboratore storico del collezionista ed è dedicata ad Alessandro Kroo, grande esperto filatelico, maestro e

amico di sempre del Moscati. Intenzione del collezionista sarà donare il materiale raccolto ad un museo italiano e riprodurre una parte dei documenti in pannelli di facile trasporto utilizzabili per mostre itineranti. E' possibile ricevere il catalogo, importante per delineare circa cinquecento anni di vicende e mutamenti storico-culturali che hanno caratterizzato l'Italia, inviando un'offerta che sarà devoluta in favore di due istituzioni benefiche che Gianfranco Moscati segue con dedizione da anni: l'ospedale pediatrico 'Alyn' di Gerusalemme e la Ludoteca 'Gioco, Immagini e Parole' di San Giovanni a Teduccio (NA). Ai primi acquirenti verrà inviata in omaggio una stampa del 1728 raffigurante episodi biblici completa di una didascalia in sei lingue. E' possibile richiedere maggiori informazioni o direttamente il catalogo scrivendo alla redazione di Sullam all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com.

Tra i numerosi documenti trovati da Gianfranco Moscati e pubblicati sul Catalogo, nello specifico nella sezione Comunità, ci è parso interessante riproporne uno riguardante la festa di Purim.

Si tratta di un editto pubblicato a Roma dall'Arcivescovo Francesco Saverio Passari nel Febbraio 1795 in merito alle restrizioni da far osservare agli ebrei durante Purim. La notificazione proibiva, pena punizioni corporali, di mascherarsi ed organizzare feste sia fuori che dentro la propria abitazione, riportiamo di seguito il testo dell'Editto:

Si proibisce sotto pene corporali gravi agli Ebrei in occasione della loro futura festa detta in ebraico Purim, (e per abuso il Carnevale) di poter far uso della maschera o dentro o fuori di casa, di fare festini, e di ricevere in casa Cristiano di nessun grado, sesso, condizione. Avvertendo, che si procederà rigorosamente, e per inquisizione, contro quelli, o Cristiani o Ebrei, che ardissero di contravvenire, e perciò sarà cura dei fattori (ai quali vogliamo che dagli ebrei si prosti ogni rispetto e obbedienza) d'invigilare per l'osservanza del presente ordine: Tale essendo ancora la mente di Nostro Signore. [...] Il 25 febbraio 1795.

F.S. Arcivescovo Larissa Viceregente [...]

